

Personale introvabile: siglato un accordo

CAMERA DI COMMERCIO

BELLUNO Alcuni casi hanno iniziato a manifestarsi pure nel Bellunese: «Ci sono aziende arrivate a riconoscere un premio in busta paga al dipendente che presenta un'altra persona da assumere», spiega Mario Pozza, presidente della Camera di commercio di Treviso e Belluno. Conseguenza evidente del perdurare delle difficoltà a reperire manodopera in questa fase di ripresa economica. Così qualche impresa ha previsto degli incentivi per chi, anche tra il proprio personale, favorisce l'individuazione dei profili lavorativi ricercati. Succede per settori che in questi mesi stanno vivendo una ripartenza dopo lo stop Covid, come l'edilizia o il turismo, ma anche nel manifatturiero. Un fenomeno per molti versi paradossale, viste le rilevazioni su molti giovani alla ricerca di occupazione, anche in

provincia di Belluno. Lo stesso Pozza, peraltro, non nega come, almeno per certe qualifiche, gli stipendi potrebbero essere più attrattivi: «Ma questa possibilità - precisa - non dipende dalle aziende, bensì dal cuneo fiscale troppo elevato».

La Camera di commercio, insieme a Veneto Lavoro e i rappresentanti dei Comuni, ha sottoscritto un accordo con associazioni imprenditoriali e Cgil, Cisl e Uil proprio sul mercato del lavoro: partendo da un'azione di monitoraggio delle dinamiche economiche e occupazionali, l'obiettivo è favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, creare percorsi mirati tra mondo della scuola e lavoro. La nuova intesa, valevole soprattutto per il territorio trevigiano, prende spunto da un analogo protocollo già attivo da quattro anni nel Bellunese.

«Fatte cento le richieste di assunzioni da parte delle imprese - ha spiegato Tiziano Barone,

direttore di Veneto Lavoro - metà sono di difficile reperimento. E di questo 50%, un'ulteriore metà, cioè il 25% complessivo, è difficoltosa per ragioni demografiche: ovvero mancano le persone. L'altra metà perché mancano le competenze adeguate». In particolare, si registra un'emergenza sulle nuove specializzazioni digitali. Da Veneto Lavoro giunge anche un appello alle imprese ad esplicitare con precisione i propri fabbisogni occupazionali: "E' necessario che le imprese inviino le loro richieste, sulla nostra piattaforma o su altre analoghe attivate dalle associazioni di categoria - sottolinea ancora Barone - Più è chiara la composizione dell'offerta di lavoro, più sarà facile anche creare programmi per cercare di soddisfarla, ad esempio con la riqualificazione dei disoccupati. Insomma: diteci di chi avete bisogno, per aiutarvi a trovarlo".